La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it

Numero 316 DICEMBRE 2020-GENNAIO 2021

La tenacia del navigatore..

don Andrea

Di questi tempi mi sembra di vivere in grande, una situazione molte volte vissuta in piccolo. Non saper più dove andare.. essere andati letteralmente in palla.. **non capire più dove si è** e **non aver la più pallida idea di quale strada prendere per venirne fuori!** Che fare allora?

Fermare la macchina in una piazzola di sosta ed imparare la tenacia del navigatore! Che non consiste solo nel farti trovare la strada migliore - anche se sembra la più improbabile - ma quella di **non arrendersi mai!**

La tenacia del navigatore è la saggezza che dovremmo apprendere. Ogni volta che sbagliamo strada, ogni volta che si crea una situazione diversa, complicata, inattesa e che improvvisamente ci ostacola nel raggiungimento del nostro risultato, il navigatore imperterrito ricalcola e ce lo dice: ricalcolo del percorso! Cosa vuol dire ricalcolare il percorso?

Vuol dire non arrendersi mai! Vuol dire avere chiaro che alla destinazione possiamo e dobbiamo arrivare, che c'è sempre una strada che si può trovare, che **c'è sempre una possibilità.** *"Questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno"* (Gv 6,39).

Magari quel numerino che indica ***il tempo si allungherà*** un po', ***sarà un po' più lungo il percorso*** ma ***c'è sempre la possibilità di arrivare in fondo,*** per questo non bisogna mollare mai! Non mollare mai perché qualunque sia la situazione, per quanto brutta possa sembrare magari, come quella che stiamo vivendo in questi mesi, c'è sempre il modo di arrivare a destinazione.

Ci sono però **due casi nei quali il navigatore non ce la fa** a trovare una soluzione e quindi è costretto ad arrendersi.

La prima è quando **non c'è nessuna destinazione impostata.** Quando non sei in grado di dare una destinazione e - questo è interessante - quando non siamo in grado di dare **un obiettivo,** nessuna strada è buona, come dice quella famosa sentenza attribuita a SENECA: *"nessun vento è buono per il marinaio che non sa dove andare"*.

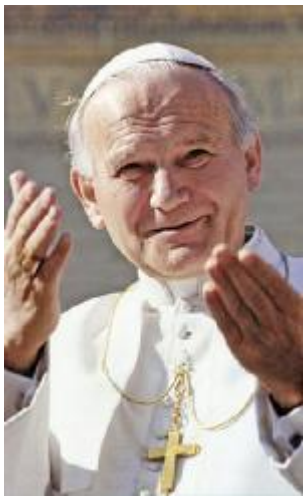
La seconda è che il navigatore non riesce a ricalcolare il percorso, a ritrovare una strada nonostante tutto, nonostante la sua tenacia, **quando perde il collegamento,** quando non è più connesso, quando non è più in grado di trovare la fonte d'ispirazione (cfr. Gv 15,5 *"Io sono la vite voi i tralci. Chi rimane in me ed io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla"*).

Ed allora le domande che possiamo farci, in questo tempo di emergenza sanitaria ma soprattutto in questo tempo di grazia che è l'Avvento ed il Natale, imparando dal navigatore: ma io ho chiara la destinazione? dove voglio far giungere la mia vita? l'ho impostata bene la destinazione? (cfr. Gv 14,5 *"non sappiamo dove vai come possiamo conoscere la via?"*), l'ho ben messa lì, sono sicuro di volermi affidare al navigatore per proseguire? ma qual è il navigatore

della mia vita? (cfr. Gv 14,5 *"Io sono la via, la verità e la vita!"*) e soprattutto l'ho collegato? e a che cosa deve essere collegato il mio navigatore per permettermi di arrivare a destinazione?
Buon Avvento e buon Natale..

Sii, Signore, in me per rinforzarmi, fuori di me per custodirmi,
sopra di me per proteggermi, sotto di me per consolidarmi,
davanti a me per guidarmi, dietro di me per seguirmi,
tutt'intorno per rendermi sicuro.

SAN JOHN HENRY NEWMAN (1801-1890)



*Stiamo ricordato in questo 2020 i **100 anni dalla nascita del Grande Papa San Giovanni Paolo II.** Per celebrare questo grande maestro e pastore della Chiesa ma anche per sopperire a quella **conoscenza solo per sentito dire** che i più hanno di lui, già da qualche mese stiamo accogliendo tra le pagine della QUARTA CAMPANA alcuni suoi interventi: catechesi, omelie, discorsi.. con lo scopo di **attingere dal suo insegnamento lumi alla nostra vita di fede!** e magari accendere in qualcuno la voglia di leggere una delle sue straordinarie Encicliche! Di seguito trovate l'**omelia** della prima **Notte di Natale** (1978) vissuta da Pontefice.. Nelle parole del Papa si avverte tutta la trepidazione degli inizi.. segnati dal mistero dell'Incarnazione.*

Filius natus hodie..

1. Ci troviamo nella Basilica di San Pietro a quest'ora insolita. Ci fa da sfondo l'architettura nella quale intere generazioni attraverso i secoli hanno espresso la loro fede nel Dio Incarnato, seguendo il messaggio portato qui a Roma dagli apostoli Pietro e Paolo. Tutto ciò che ci circonda parla con la voce dei due millenni che ci separano dalla nascita di Cristo. Il secondo millennio si sta avvicinando celermente alla fine. Permettete che, così come siamo, in questo contesto di tempo e di luogo, io

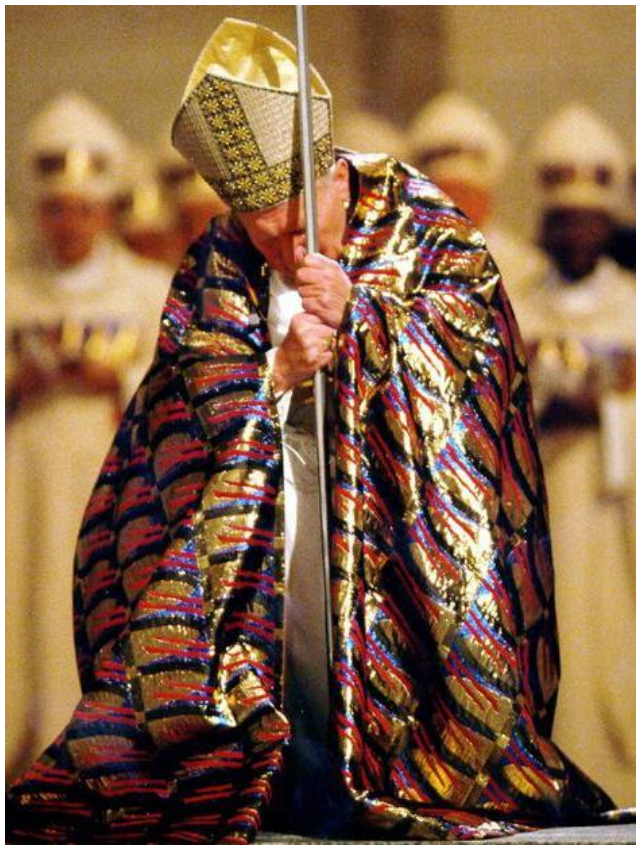
vada con voi a quella grotta nei pressi della cittadina di Betlemme, situata a sud di Gerusalemme. Facciamo in modo di essere tutti insieme più là che qua: là, dove "nel silenzio della notte" si è fatto sentire il vagito del Neonato, espressione perenne dei figli della terra. In quello stesso tempo si è fatto sentire il cielo, "mondo" di Dio che abita nel tabernacolo inaccessibile della Gloria. Tra la maestà di Dio eterno e la terra-madre, che si annunzia col vagito del Bimbo neonato, s'intravede la prospettiva di una nuova pace, della riconciliazione, dell'alleanza: È nato per noi il Salvatore del mondo "tutti i confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio".

2. Tuttavia in questo momento, in questa insolita ora, i confini della terra rimangono distanti. Sono pervasi da un tempo di attesa, lontani dalla pace. La stanchezza riempie piuttosto i cuori degli uomini, che si sono addormentati, così come si erano addormentati non lungi i pastori nelle valli di Betlemme. Ciò che accade nella stalla, nella grotta di roccia ha una dimensione di profonda intimità: è qualcosa che avviene "fra" la Genitrice e il Nascituro. Nessuno dall'esterno vi ha accesso. Perfino Giuseppe, il falegname di Nazaret, rimane testimone silenzioso. Lei sola è pienamente consapevole della sua Maternità. E solo lei capta l'espressione propria del vagito del bimbo. La nascita di Cristo è innanzitutto il suo mistero, il suo grande Giorno. È la festa della Madre. È una strana festa: senza alcun segno della liturgia della Sinagoga, senza letture profetiche e senza canto di Salmi. *"Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato"* (Eb 10,5) sembra dire, col suo vagito, Colui che, essendo Figlio eterno, Verbo consostanziale al Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, si è fatto carne (Is 1,14), egli si rivela in quel corpo come uno di noi, piccolo infante, in tutta la sua fragilità e vulnerabilità. Soggetto alla sollecitudine degli uomini, affidato al loro amore, indifeso. Vagisce, e il mondo non lo sente, non può sentirlo. Il vagito del bimbo neonato può udirsi appena a distanza di qualche passo.

3. Vi prego quindi, fratelli e sorelle, che affollate questa Basilica, cerchiamo di essere più presenti là che qua. Non molti giorni fa, manifestai il mio grande desiderio di trovarmi nella grotta della Natività, per celebrare proprio là l'inizio del mio pontificato. Dato che le circostanze non me lo consentono, e trovandomi qui con tutti voi, ancor più cerco di essere là spiritualmente con voi tutti, per colmare questa liturgia con la profondità, l'ardore, l'autenticità di un intenso sentimento interiore. La liturgia della notte di Natale è ricca di un particolare realismo: realismo di quel momento che noi rinnoviamo, e anche realismo dei cuori che rivivono quel momento. Tutti, infatti, siamo profondamente emozionati e commossi, benché ciò che celebriamo sia avvenuto circa duemila anni fa.

Per avere un quadro completo della realtà di quell'evento, per penetrare ancor più nel realismo di quel momento e dei cuori umani, ricordiamoci che ciò è avvenuto così come è avvenuto: nell'abbandono, nell'estrema povertà, nella stalla-grotta, fuori della città, perché gli uomini, nella città, non hanno voluto accogliere la Madre e Giuseppe in nessuna delle loro case. Da nessuna parte c'era posto. Sin dall'inizio, il mondo si è rivelato inospitale verso il Dio che doveva nascere come Uomo.

4. Riflettiamo ora brevemente sul significato perenne di questa mancata ospitalità dell'uomo nei riguardi di Dio. Noi tutti, che siamo qui, vogliamo che sia diversamente. Vogliamo che a Dio, che nasce come uomo, sia aperto tutto in noi uomini.
Con questo desiderio siamo venuti qui!
Pensiamo quindi questa notte anche a tutti gli uomini che cadono vittime dell'umana disumanità, della crudeltà, della mancanza di qualsiasi rispetto, del disprezzo dei diritti oggettivi di ciascun uomo. Pensiamo a coloro che sono soli, anziani, ammalati; a coloro che non hanno una casa, che soffrono la fame, la cui miseria è conseguenza dello sfruttamento e dell'ingiustizia dei sistemi economici. Pensiamo anche a coloro, ai quali non è permesso, in questa notte, di partecipare alla liturgia della Nascita di Dio, e che non hanno un sacerdote che possa celebrare la Messa. E andiamo col pensiero anche a coloro, le cui anime e coscienze sono tormentate non meno che la loro fede.La stalla di Betlemme è il primo luogo della solidarietà con l'uomo: di un uomo con l'altro e di tutti con tutti, soprattutto con coloro, per i quali "non c'è posto nell'albergo" (cf. Lc 2,7), ai quali non sono riconosciuti i propri diritti.



5. Il Bambino neonato vagisce. Chi sente il vagito del bimbo?
Per lui parla però il cielo, ed è il cielo che rivela l'insegnamento proprio di questa nascita. È il cielo che la spiega con queste parole: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2,14). Bisogna che noi, toccati dal fatto della nascita di Gesù, sentiamo questo grido del cielo. Bisogna che esso giunga a tutti i confini della terra, che lo odano nuovamente tutti gli uomini. *"Filius datus est nobis. Christus natus est nobis. Amen".*

Riassaporiamo un testo del Cardinale GIACOMO BIFFI, Arcivescovo di Bologna dal 1984 al 2003, che con penna, sempre ironica ed intelligente, così faceva gli auguri alla sua città nel Natale del 1987.

"Siamo tutti nel presepio"

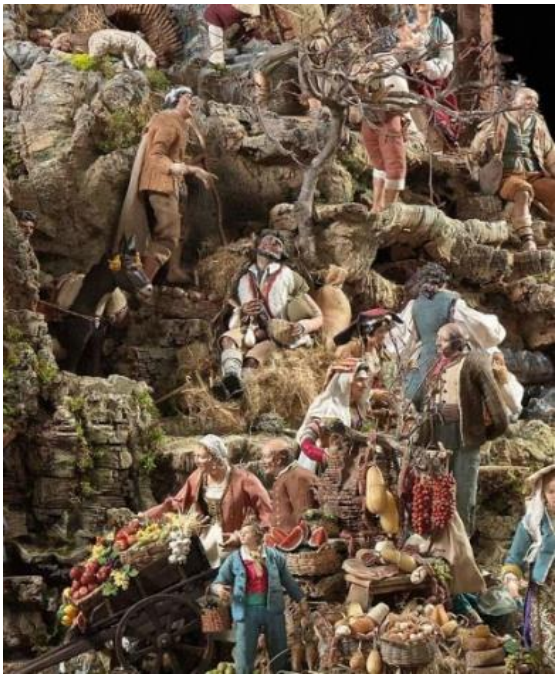
Buon Natale a chi, come Maria e Giuseppe, è vicino nella fede al misterioso Bambino e lo riscalda col calore affettuoso del cuore.
E **buon Natale all'asino e al bue,** che, vicini anch'essi, vedono senza capire, ascoltano le voci degli angeli senza commuoversi, e prendono occasione del trambusto per mangiare di più.
Buon Natale a chi, coi pastori, si affretta ad avvicinarsi con semplicità e letizia all'avvenimento fatale. **E buon Natale agli altri pastori** (ci saranno pur stati anche questi), che all'annuncio di pace che scendeva dal cielo hanno continuato a dormire dicendosi che era tutta propaganda, e così per un'ora di sonno in più sono mancati all'appuntamento più decisivo della storia: il Signore li aspetta ancora, sono ancora in tempo, se vogliono, a far la conoscenza del loro Salvatore.
Buon Natale ai Magi, che, da buoni intellettuali, con la testa piena di idee, di sistemi, di calcoli, riescono ad arrivare a Betlemme soltanto alla fine dello spettacolo, quando ormai è stata abbandonata la capanna e, ci dice il Vangelo, il Bambino è alloggiato come tutti in una casa. Arrivano tardi, ma almeno arrivano, a testimoniare che se è vero che i misteri del Regno, come dirà Gesù, sono nascosti ai

sapienti e agli intelligenti e sono rivelati ai piccoli, è anche vero che nessuno è escluso dalla divina volontà di salvezza e tutti possono giungere e capire le cose che contano, persino gli uomini di cultura. E **buon Natale anche agli altri Magi** (non saranno mancati neppure gli intellettuali di questo tipo) che, seguendo pervicacemente la stella sbagliata, dopo tanto ragionare e discutere, dopo tanto analizzare e "rivisitare", si sono trovati, chissà, alla corte del Celeste Impero o a quella del re degli Etiopi. Se, tralasciando di rimandarsi tra loro all'infinito le loro piccole genialità, quasi fossero gli specchi contrapposti di una bottega di barbiere, si mettono a porsi gli interrogativi veri e importanti dell'esistenza e a meditare sulle cose come stanno invece che filosofare sulle filosofie e scrivere libri su libri che parlano di altri libri, è dato modo anche a loro di pervenire dove il neonato Bambino da sempre li attende.

Buon Natale anche a Erode, che si arrovella di gelosia nel suo lussuoso palazzo, e, avendo incusso tutta la vita paura agli altri, è ora preso lui da mille paure. Potendo arrivare a Cristo per una strada facile, preferisce andare per una strada tormentata a casa del diavolo. Ma nella santa notte anche per lui c'è speranza; solo deve accettare di non considerarsi il re dell'universo e di riconoscere il vero re.

Buon Natale a Cesare Augusto che da Roma ordina che si faccia "il censimento di tutta la terra". Crede con ciò di inseguire i suoi progetti di dominio, di efficienza organizzativa, di accurata amministrazione dello stato. In realtà, entra ignaro nei progetti di Dio. Ritenendo di guidare laicamente e scientificamente la

complicata vicenda terrestre, si pone senza avvedersene al servizio della storia teologica di salvezza. Dove si vede che anche gli uomini politici possono contribuire, magari senza volerlo, al vero bene dell'uomo.



Buon Natale **ai cronisti e ai compilatori degli "acta diurna"** (che sono poi i nostri giornali), che nell'Urbe, capitale del mondo, eran tutti intenti a inseguire ciò che non aveva rilievo per la vera vita, però attirava l'interesse curioso di tutti (come le spedizioni contro i Germani di Druso e di Tiberio, o gli amori fuori legge di Giulia, la vispa figlia dell'imperatore). Così si sono lasciati sfuggire la sola autentica novità di tutta la storia, e cioè l'incarnazione del Figlio di Dio. Anche a loro il Natale può portare come grazia specialissima l'amore per la verità, anche quella che non fa notizia. Davanti al Salvatore che è nato per noi non si può arrivare a mani vuote. Pastori e Magi, umili e dotti, povero e ricchi, tutti portano doni, perché così si celebra seriamente la venuta tra noi del Signore.

Concorso presepi aperto a tutti.. **bambini, ragazzi** e **adulti!!** Quest'anno in una forma un po' insolita..
Chi desidera partecipare invii **entro domenica 3 gennaio** una foto o un breve video *direttamente a don Andrea* oppure a *redazione@quartacampana.it* (i video SOLO a don Andrea). La **PREMIAZIONE** sarà nel **pomeriggio dell'Epifania** al termine della Benedizione dei bambini.

*Dall'*OSSERVATORE ROMANO *di sabato 21 novembre riportiamo questo bell'articolo a firma di* Emiliano Antenucci *che ci invita a mettere a frutto* ***un atteggiamento fondamentale dell'Avvento e del Natale: il silenzio adorante!*** *Ce lo spiega mostrandoci l'esempio di Maria la Madre di Gesù e la Madre nostra.*

La preghiera silenziosa di Maria

PAPA FRANCESCO all'udienza di mercoledì 18 novembre aggiunge a braccio: *«In silenzio, sempre in silenzio. La preghiera di Maria è silenziosa. Il Vangelo ci racconta soltanto una preghiera di Maria a Cana, poi non si sa, ma sempre la sua presenza è una preghiera, e la sua presenza tra i discepoli nel Cenacolo è in preghiera. Così Maria partorisce la Chiesa, è madre della Chiesa».*

Maria, nella sua vita di Nazareth, dice e racconta il silenzio, che è la parola essenziale, originale e originante della Parola di Dio.

La preghiera di Maria è potente, silenziosa, vigilante e attenta ai bisogni delle persone, come alle nozze di Cana.

EFREM IL SIRO chiama la Madonna *«la silenziosa»* e scrive nei suoi inni natalizi: *«Quando tu dunque senti parlare della nascita di Dio, resta in silenzio: ciò che Gabriele disse resti impresso nel tuo spirito! Nulla vi è di troppo difficile per quell'eccelsa maestà che per noi si è abbassata a nascere tra di noi e da noi. Oggi Maria è per noi un cielo, perché porta Dio».*

Un grande maestro di vita spirituale, l'Abate Beato COLUMBA MARMION, così commenta la vita di Maria: *«In questo raccoglimento interno viveva Maria Vergine: il Vangelo dice che custodiva nel cuor le parole del suo divin Figlio per meditarle: "Maria conservabat omnia verba hæc conferens in corde suo" (Lc 2,19); non si diffondeva in parole, ma piena di grazia e di divine illuminazioni, inondata dai doni dello Spirito Santo, se ne rimaneva silenziosa, adorando il Figlio suo, contemplando l'ineffabile mistero che si era compiuto in lei e per lei, elevando a Dio un inno incessante di lode e di ringraziamento dal santuario del suo cuore immacolato».*

ANTHONY BLOOM, monaco e metropolita vescovo della Chiesa ortodossa russa, scriveva: *«Ci sono momenti in cui non abbiamo alcun bisogno di parole, né delle nostre né di altri, e preghiamo allora in silenzio. Questo silenzio perfetto è la preghiera ideale, purché tuttavia il silenzio sia reale e non un sogno ad occhi aperti. Abbiamo molta poca esperienza di ciò che significa il silenzio profondo del corpo e del cuore, quando una serenità assoluta riempie il cuore, quando una pace totale riempie il corpo, quando non c'è nessuna agitazione di nessun tipo e ci troviamo dinanzi a Dio, completamente aperti in un atto d'adorazione. Ci possono essere momenti in cui ci sentiamo bene fisicamente, e mentalmente rilassati, stanchi delle parole perché ne abbiamo già troppo utilizzato; non vogliamo agitarci e ci sentiamo bene in quest'equilibrio delicato; ci troviamo là sul bordo del sogno ad occhi aperti. Il silenzio interiore è un'assenza di qualsiasi tipo di agitazione del pensiero o delle emozioni, ma è una vigilanza totale, una apertura a Dio. Dobbiamo conservare il silenzio assoluto quando lo possiamo, ma non dobbiamo mai lasciarlo degenerare in un semplice piacere. Per evitare ciò, i grandi autori dell'Ortodossia ci avvertono di non abbandonare mai completamente le forme normali della preghiera, poiché anche coloro che avevano raggiunto questo silenzio della contemplazione giudicavano necessario, ogni volta che erano in pericolo di rilassamento spirituale, reintrodurre le parole della preghiera fino a che la preghiera avesse rinnovato il silenzio. I Padri Greci mettevano questo silenzio, che chiamavano hesychia, allo stesso tempo come punto di partenza e punto d'arrivo di una vita di preghiera. Il silenzio è lo stato nel quale tutte le facoltà dell'anima e del corpo sono completamente in pace, calme e raccolte, concentrate e perfettamente vigilanti, libere da qualsiasi agitazione».*

Il Cardinale e Santo JOHN HENRY NEWMAN compone questa bellissima preghiera, facendoci fare un viaggio spirituale nel cuore della Vergine del Silenzio:

Maria silenziosa, che tutto immaginasti senza parlare,
oltre ogni visione umana, aiutami ad entrare nel mistero di Cristo
lentamente e profondamente,
come un pellegrino arso di sete entra in una caverna buia
alla cui fine oda un lieve correr d'acqua.
Fa' che prima di tutto m'inginocchi ad adorare,
fa' che poi tasti la roccia fiducioso, e m'inoltri sereno nel mistero.
Fa' infine ch'io mi disseti all'acqua della Parola
in silenzio come te.
Forse allora, Maria, il segreto del Figlio Crocifisso
mi si rivelerà nella sua immensità senza confini
e cadranno immagini e parole per fare spazio solo all'infinito.

Riflessioni in tempo di emergenza..

Carmela Pavone

Storia n° 1 - Matteo V. ha circa 9 anni, ha una malattia congenita, la O.I. (osteogenesi imperfetta) meglio nota come malattia delle ossa di vetro, per la quale può essergli fatale anche un leggero urto. È circondato dall'amore profondo di tutta la sua famiglia. Nei giorni in cui sono riprese le lezioni in presenza, il suo papà lo ha preso in braccio come fa ogni giorno

da anni e lo ha condotto alla scuola elementare, lo ha adagiato sulla sedia del suo banco per poi tornare a riprenderlo al termine delle lezioni. Matteo una volta a casa è stato triste, silenzioso, umiliato, tutto il giorno e solo dopo le pressanti richieste dei suoi ha detto cosa gli era capitato a scuola. Gli era caduta la matita e al minimo accenno di qualche compagno che si accingeva a raccoglierla si era levato il NO perentorio della maestra. Lei aveva spiegato che nessuno doveva spostarsi dal suo banco né prendere la matita che poi si sarebbe dovuto sanificare. Nemmeno lei poteva andare tra i banchi e tra i bambini per prendere la matita. "Così impari" aveva concluso rivolta a Matteo. Non c'era evidentemente nemmeno l'insegnante di sostegno. Numerosi episodi come questo sono stati segnalati e pare che il ministro Azzolina abbia emanato una circolare chiarificatrice in proposito.

Storia n° 2 - Finalmente i media, così solerti nel fornire da mesi bollettini giornalieri di contagi, terapie intensive e morti, hanno deciso di parlarci di una storia avvolta per otto mesi nel silenzio. Il dott. Riccardo Munda, medico di base in provincia di Bergamo, consapevole del giuramento di Ippocrate che impone al medico di prendersi cura del malato, dalla primavera ad oggi ha visitato a casa tutti i malati di covid che - attraverso un 'passa parola' e per la latitanza di molti medici di base della zona - lo hanno contattato e che sono TUTTI guariti perché curati fin dai primi sintomi, senza dover ricorrere a cure ospedaliere. Il dottore ha quindi evitato di contribuire all'affollamento in pronto soccorso.

Le due storie, così diverse tra loro, confermano l'attualità dell'antica massima del diritto romano *"summa iura, summa iniuria".* Quando norme giuridiche e **disposizioni legislative regolano in modo così capillare la vita quotidiana, ne possono derivare comportamenti nefasti.**

Nella prima storia l'osservanza rigida delle disposizioni sanitarie ha prodotto un danno psicologico, educativo ed umano di portata inimmaginabile su Matteo ma anche sugli allievi che si sono visti bloccare nel loro slancio amichevole verso il compagno. Nella seconda storia **l'intelligenza del cuore e l'etica** (non prescrivibili per legge) di un medico (certo non unico) hanno permesso cura, salvezza e prospettive di speranza per molti.

Cosa sta dunque accadendo intorno a noi e dentro di noi?

Mi veniva in mente la parabola del buon Samaritano che oggi sarebbe giudicato irresponsabile per non essersi accertato circa le condizioni sanitarie sue e del ferito. Irresponsabili anche S. Francesco che bacia il lebbroso, S. Carlo Borromeo tra gli appestati, S. Giuseppe Moscati medico tra i malati di colera.

Sta accadendo che **stiamo delegando al "politicamente corretto" il diritto** di stabilire cosa sia giusto o meno non solo da un punto di vista giuridico-sociale (come è giusto che sia) ma anche morale, una vera intrusione nella sfera della personale definizione di bene o male. **Stiamo lentamente mutando la nostra stessa umanità?** S. Paolo VI ebbe a dire nell'Enciclica POPULORUM PROGRESSIO (1967) che non si può essere pienamente cristiani se non si è pienamente umani. Nel difendere a spada tratta i diritti umani stiamo però dimenticando di poter esprimere la nostra specificità cristiana. È giusto dare a Cesare quello che è di Cesare, quindi è doveroso il rispetto delle regole e delle disposizioni sanitarie ma è altrettanto doveroso dare a Dio quello che è di Dio, quindi il diritto di testimoniare fraternità e amore per l'altro, cura per il prossimo. Non dobbiamo dimenticare i principi stessi su cui si basa la nostra civiltà.

Benedetto Croce, filosofo laico non credente, scrisse nel 1942 il breve saggio *"Perché non possiamo non dirci cristiani"* riconoscendo **nel cristianesimo la prima matrice storica** dei princìpi di uguaglianza, libertà, pace, tolleranza, che sono alla base della civiltà moderna.

Oggi, invece, assistiamo con assordante silenzio a mutamenti antropologici circa la visione della vita e della morte, al prevalere di un relativismo totale per cui tutto e il contrario di tutto sono entrambi validi.

Stiamo dimenticando che abbiamo il dovere di essere sale della terra. Sembriamo monadi solitarie, distanziate, tristi che non possono guardare al di là del proprio ombelico.
Abbiamo dimenticato l'impegno cristiano che fa di noi tutti dei missionari? Abbiamo perso il coraggio di testimoniare la nostra fede?
"Quando il figlio dell'uomo ritornerà, troverà la fede?" Questa domanda che Gesù ci pone, ci interroga oggi più che mai.
O siamo già giunti alla "MORTE DEL PROSSIMO" come lo psicanalista Luigi Zoja ipotizza nel suo saggio, dopo la 'morte di Dio' che da fine Ottocento aleggia sulla cultura occidentale e dopo la 'morte del padre' che caratterizza cultura e società del secondo novecento.
È tempo per chi si riconosce cristiano di dare risposte a questi quesiti e testimoniare con coraggio la propria fede. Il Padre non abbandona chi si affida a Lui.

«Sono convinto che stiamo vivendo un'**emergenza spirituale,**
non solo un'*emergenza sanitaria*, non solo un'*emergenza sociale*;
cioè **il nostro spirito si sta inaridendo nelle preoccupazioni,**
nelle banalità, nell'inseguirsi delle informazioni.
Perciò io propongo di **reagire** all'emergenza spirituale,
accogliendo la Grazia dello Spirito Santo:
questa accoglienza si chiama anzitutto **preghiera!»**

Mons. MARIO DELPINI, Arcivescovo di Milano

SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)
Mercoledì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)	Giovedì 17.00 (da giugno a settembre 20.30)
Sabato 18.30	Sabato 20.30

CONFESSIONI
COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17.30
(seguono i Primi Vespri della Domenica)
BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16,00

È ancora Natale

Paolo Butta

Costruisco il mio presepio. Già, com'è il mio presepio? Una domanda che davvero sembra poco interessante. Li sento i possibili commenti. «Con tutto quello che si agita all'intorno, com'è che ci proponi il tuo presepio? Non hai materiale migliore per scrivere?» Ci ho pensato. Ammetto a me stesso che (e lo evidenzio) che a me, a molti di noi, il presepio è una cosa cara e preziosa. Con questo genere di cose si hanno di solito due tipi di atteggiamento: il primo, quello della custodia accurata per non rischiare che duri poco. Lo si fa con gioia. Vuoi vedere che cosa succede se una statuina o la stella del mio presepio si rompe o non la trovi più? Per questo si è anche disposti a spendere un po' del proprio tempo anche per manutenzione e restauro. «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (Matteo 13,44). Il secondo atteggiamento è quello del bambino, o del piccolo se preferite, che ha ricevuto un regalo, magari non molto prezioso per il materiale con cui è fatto, ma… è il suo regalo! Il frutto di un amore a lui dato e da lui ricevuto. Per questo, pieno di gioia, va subito dirlo a tutti i propri cari presenti o anche un po' più lontani. Perché che cosa crediamo che Maria, una volta "rallegratasi" per aver ricevuto il dono straordinario dal messaggero dell'Altissimo, l'annuncio che sarebbe diventata la Madre di Dio, s'imbarca in un viaggio poco agevole percorrendo 150 km circa da Nazareth a Ein Karem, per dare un aiuto alla cugina Elisabetta e nello stesso tempo darle la buona notizia (ndr: significa "evangelo")? Scoprendo poi che la cugina sapeva già tutto? Interessante chiedersi come ha fatto a saperlo "in anteprima". (vedi Luca 1,39-56). Come ha fatto saperlo Giovanni che sussulta nel grembo della cugina Elisabetta nel momento dell'incontro? Un altro annuncio? Il nostro padre S. Ambrogio, contemplativo e pragmatico-operativo, ha un'idea in proposito: «Elisabetta udì per prima la voce, ma Giovanni percepì per primo la grazia» (dal "Commento su San Luca"). Intanto, sembrerebbe che le dinamiche dell'Eterno si sviluppino attraverso le piccole cose. Necessariamente mi trovo a dover tornare da capo, dal mio presepio. Come mai ne parlo? Il fatto è che, in tempi di follia mediatica con profusione di notizie vorticose e contradditorie sull'emergenza sanitaria; in periodo in cui si può smarrire facilmente ogni senso non dico profondo, ma almeno dignitoso del vivere quotidiano; nell'intervallo di una bellezza negata, quella dell'incontro e dell'accoglienza costretta sul pianeta web; ecco: devo pur credere in qualcosa! È inevitabile. Perché il credere è certamente un grido di libertà, nostra esigenza, anche e soprattutto quando i termini e scadenze del nome della libertà vengono sottaciuti. Fate caso: sempre riferendoci al diluvio di notizie tra le quali quelle che parlano dei preparativi a nuove misure d'emergenza per il periodo dopo il 15 dicembre, la parola "Natale" è completamente scomparsa. Approfittando della situazione d'emergenza che c'è

ancora, si fa il lock-down anche sull'idea e la ragione stessa del Natale. Non è una novità nella storia. Di re Erode pronti alla cancellazione di innocenti testimoni della verità che viene ne è piena la storia degli ultimi duemila anni. Qualcosa del genere sta succedendo nella vicina Armenia abitata da un popolo di antica e viva cultura e fede cristiana. Non basta un accordo fragile e ipocrita per scongiurare la ripresa futura dell'opera di conquista e cacciata da case e terra. Anche qui si fa spallucce e si tace. Si tenta di far calare il silenzio proprio come quel re che ho citato che ha visto nel Veniente la minaccia al suo misero potere, alla sua evanescente fama. Sì, ho bisogno anch'io di credere anche se ne è segno una piccola, preziosa cosa come il presepio. Anche se non ho ancora capito bene quale tesoro inestimabile per chi vuol credere è la liturgia del Tempo d'Avvento, per noi nella bellissima forma Ambrosiana, che addestra chi spera e attende ancora, nonostante l'atmosfera negativa e mortifera, al termine e realizzazione del credere, nostra comune esigenza. Che la santa Chiesa, madre (come la Beata Vergine Maria), maestra e sposa di Chi sta per venire non si stanca mai di riproporci e far rivivere. Non ho ancora capito e sono assente. Come duemila anni fa quando chi doveva essere presente a una stalla e una mangiatoia, invece non c'era. Cristo viene nell'assenza dell'uomo.
Me ne accorgo costruendo il presepio: dapprima ci metto lo sfondo di carta stellata e paesaggio di Giudea. Poi preparo e dispongo il muschio sulla superficie superiore del mobiletto; quindi la casetta della stalla con il Bambino, Maria e Giuseppe, La stella di metallo dorato, un angelo appeso sopra. Poi mi fermo. Vedo che tutta la creazione celeste e terrestre c'è: manca l'uomo. I pastori li aggiungo e poi?
Ci metto delle statuine umane con mascherina? L'uomo per cui Dio è disceso è l'assente. Questo è lo scenario drammatico del nostro Natale. Colui che Cristo è venuto a cercare, non è presente, non capisce. Non c'è bisogno di essere come degli angeli, senza peccato o colpe, per essere presenti. Anzi, proprio la nostra pochezza da peccato è un richiamo potente all'amore di Dio.
Ecco il perché dell'assenza: non si può venire davanti al presepio senza avere tra le mani il pacco della propria miseria morale per rifiutarla in un "confesso a Dio onnipotente" senza discussione. Poi, diciamocelo, ci vuole anche un po' di amore nel cuore. Come si fa ad avvicinarsi al presepio se si passa indifferenti davanti a Gesù il Cristo che nasce, soffre e muore nei fratelli? Di gente che fa la fame, qui, c'è. Chi si è ammalato di coronavirus o ha perso un caro anche e soprattutto per altra malattia, c'è. Che si separa ed è costretto e condannato alla solitudine, c'è.
Che non vede i suoi compagni e amici perché la scuola è chiusa, c'è. Che non spera più in niente. Chi vede tutto questo e altro senza essere minimamente scosso e sentire il desiderio di dare un po' della propria vita, tempo, denaro, o solo anche le sue lacrime di vicinanza e vera compassione, è lontano mille anni luce dal Natale. Ecco perché Gesù che nasce è solo. I pastori li ho messi nel presepio.
Allora erano gli ultimi degli ultimi ma capaci di guardare in alto, come quello della poesia di Leopardi, alle notti stellate dove brilla e risplende l'infinita bellezza e bontà che nobilita ogni fatica e rende santo ogni respiro. Ce ne siamo dimenticati e per questo siamo tutti dei poveri. Chi ha preso il posto dei pastori (che sia un addetto di cooperativa o parlamentare o me stesso) non intende, nel mio presepio, che il linguaggio del successo, del pavone che spiega la ruota per farsi vedere, del denaro. Gesù è ancora solo. Completo il mio presepio.
Sì, qualche statuina comincia ad apparire. Perché in fondo è il nostro Natale che deve venire, quando tutti quanti si riconquisteranno il posto davanti alla culla di Gesù Cristo che nasce. Perché il volto dell'umanità riprenda i suoi lineamenti di originale bellezza, anche se il mio mondo non è molto grande.
Vieni, vieni! Anche qui a Colturano la Messa, in particolare della Natività, ove Cristo nasce, muore e risorge, c'è. Buon Natale!

Preghiera di un'antica Madre

Antonella Rando

Mi piace pensare di un'antica Madre
che alla fine della fatica
allarga le braccia per accogliere
i figlioli nel letto grande,
se li sente addosso docili
al calore del corpo generoso
ed accenna un sorriso
al rabbrividire giocoso:
"E il lupo e il gelo li ho
chiusi fuori, riposiamo in pace
per l'alba che verrà, poi...".
Mani ungono olio di noce la bella treccia sul cuscino.
"Buon Dio da lassù proteggimi tu".

La Lampada del Santissimo..

...è un segno di onore reso al Signore, una luce di "veglia" che dice la presenza del Santissimo Sacramento. Quando ti mancano le parole pregando, sei felice che esista il segno della candela...

Ogni settimana vengono accesi in media 3/4 ceri per garantire una luce continua.

Con un'offerta (indicativamente potrebbe essere € 5) sarà possibile contribuire ad alimentare la fiamma e legare l'accensione della Lampada ad una particolare intenzione di preghiera.
Il cero è un richiamo alla preghiera, lui non prega per noi! Passiamo in chiesa e teniamo acceso, proprio come il cero, il nostro cuore alla presenza di Dio.

Benedizione delle famiglie

Continua il passaggio del sacerdote di casa in casa per la benedizione delle famiglie. Un gesto che raccoglie il valore di **una tradizione antica** e lo intreccia con il **coraggio apostolico di una Chiesa che "esce ad evangelizzare"!** Nel tempo che stiamo vivendo la necessaria ed implorata benedizione del Signore vuole essere **messaggio di grazia e di luce in una situazione di oscurità ed incertezza.** L'attuale situazione sanitaria ci chiede di avere ***alcune attenzioni*** e di vivere questo momento in ***una forma forse un po' insolita.***

(1) Il parroco visiterà le famiglie della parrocchia **fra le 18,30 e le 20,30 circa, secondo il calendario qui di seguito.**

(2) **Non sarà necessario che il parroco entri in casa!** Non temete (quest'anno) di apparire per questo maleducati! Stando sul pianerottolo *con la porta aperta o alla finestra* la famiglia parteciperà alla preghiera e riceverà l'aspersione con l'acqua benedetta! Il parroco lascerà poi *il tradizionale cartoncino per la preghiera in famiglia.*

Nelle case **dove non troverò nessuno** lascerò il cartoncino della benedizione, la famiglia se lo desidererà potrà accordarsi con me per incontrarci in un altro giorno. **Volentieri passerò anche nelle ditte..** quelli che desidereranno la benedizione mi contattino personalmente (029818625 - balbiano@diocesi.lodi.it).
Ecco il calendario delle benedizioni.. ***Grazie dell'ospitalità!!***

COLTURANO

Martedì 1 Dic.	Via Gramsci (civico numeri dispari) e Via Berlinguer
Mercoledì 2 Dic.	Via Papa Giovanni XXIII (condominio civico n° 7 e case prospicienti)
Mercoledì 9 Dic.	Via Papa Giovanni XXIII (le case rimanenti) e Via Rinascimento

BALBIANO

Giovedì 3 Dic.	Via Grandi (fino al Molinazzo) e Via Melegnano (civico numeri pari)
Venerdì 4 Dic.	Via F.lli Cervi (civico numeri pari)
Giovedì 10 Dic.	Via F.lli Cervi (civico numeri dispari)

Venerdì 11 Dic.	Via Privata A e B, Via per Sarmazzano, Strada Provinciale e Via 1° Maggio
Martedì 15 Dic.	Via Comunello e Piazza della Chiesa
Giovedì 17 Dic.	Strada provinciale (zona Municipio) e Via G. Verdi (condomini civico n° 56-62)
Venerdì 18 Dic.	Via G. Verdi (le case rimanenti) e Via A. Manzoni

tre gesti per vivere l'attesa nella speranza:

- La **preghiera personale quotidiana** con il libretto che puoi trovare in fondo alla Chiesa;
- La **Messa il giovedì ore 6,30** a Balbiano;
- I **Secondi Vespri la domenica ore 17,30** a Balbiano.

Mercoledì 6 gennaio ore 15,30 nella Chiesa di Colturano
Benedizione Bambini e premiazione del concorso presepi

Sulla scia dei consigli ricevuti da Don Roberto Vignolo nel primo incontro del gruppo, a settembre, sulla lettura dei classici, le ragazze del Gdl 9-99 di Balbiano e Colturano, continuano gli incontri in una nuova versione: quella on-line! Non ci ferma l'impossibilità di uscire, la lettura trova sempre i suoi spazi. Abbiamo letto "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e siamo pronte a commentarlo. È un tuffo nella storia e nei costumi di fine 800. Lui, il principe Fabrizio, é lì a dirci che *"se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi".* E allora noi cambiamo e il risultato è un ritrovarsi per dirci che la lettura va avanti nella sua bellezza, nel suo fare gruppo. Il prossimo titolo? "Il grande Gatsby" di F. Scott Fitzgerald. Chissà se riusciremo a trovarci in presenza... ma a noi non dispiacere neanche così. A presto. Se volete info contattateci all'indirizzo Gdl9a99@gmail.com.

COLTURANO IN PILLOLE…
(NÉ DI OTTIMISMO NÉ DI SAGGEZZA)

Daniela Cornelli

I numeri non mi piacciono, non mi sono mai piaciuti, la prova è quel lontanissimo anno della seconda media in cui mi sono fatta rimandare a settembre. Consegnavo i fogli del compito in classe in bianco, per sfidare la professoressa Trotta. Non capivo un accidente di quel che spiegava. Se ci penso ora, trovo il germe delle mie ribellioni, manifeste e nascoste, proprio in quel gesto. Ho trascorso l'estate de 1967 facendo ripasso insieme a don Luigi Gaviraghi. Ho divagato, torniamo a noi perché poi dicono che sono nostalgica.
La Quarta Campana è stata, per molti versi, il Chronicon versione moderna delle nostre parrocchie e del paese. Ora le notizie viaggiano attraverso molti canali e spesso ci si dimentica di chi, questi canali, non utilizza o non ne ha accesso. Oggi vorrei lasciare una traccia numerica che fermi nel tempo quello che sta succedendo nel nostro paese con la seconda ondata di Covid-19. Dietro ai numeri ci sono persone, famiglie, storie e concetti più ampi che non possiamo raccontare qua. I numeri ci danno la misura delle cose che accadono. Se nella prima ondata il numero era 9, tra marzo e settembre, in questa seconda ondata è 74, tra ottobre e oggi 27 novembre. Non aggiungo altro, siamo già sommersi di notizie; ***lascio la parola al Sindaco Guala con l'intervista pubblicata il 24 novembre su Il Cittadino.***

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2020 | IL CITTADINO DI LODI

COLTURANO Il sindaco Giulio Guala: «Ringrazio l'Auser e la Caritas per l'aiuto che danno a chi è nel bisogno»

«In un comune piccolo come Colturano, ognuno può essere importante, ognuno decisivo per fare la differenza». Giulio Guala, un altro dei sindaci eletti nella vasta tornata amministrativa di diciotto mesi fa, subito "forgiato" dalla prova del Covid-19, riassume in questo appello l'epidemia osservata dalle finestre del Broletto lungo la Sordio-Bettola. A Colturano i numeri di novembre, per il Covid, non sono stati buoni fino al 15, continuando ad aumentare laddove in altri centri era già iniziata la discesa. Poi fino al 22 il più piccolo centro del Sudmilano ha cominciato ad allinearsi alla decrescita, con quattro casi in meno in sette giorni.
Quali strutture di assistenza sono attualmente in atto sul territorio? «Il comune di Colturano è un piccolo ente: tutte le risorse sono essenziali, pertanto è l'intera macchina amministrativa che collabora. I servizi alla persona sono ovviamente i più coinvolti. Ma non c'è nessun ufficio municipale, dal tecnico, alla polizia locale ai tributi, che non stia lavorando ogni giorno a mantenere la coesione sociale nell'emergenza.
Non posso poi non citare le associazioni: Auser per il trasporto di anziani e malati, Caritas per la distribuzione di aiuti alimentari, supportata anche dall'iniziativa della "Spesa appesa" per la quale i cittadini hanno consegnato volontariamente

generi alimentari in aiuto di chi era in difficoltà. Abbiamo anche un gruppo di volontari che dalla prima ondata ci aiuta a distribuire mascherine. Vanno anche a domicilio con i farmaci e accompagnano soggetti fragili e anziani nelle uscite essenziali».

Quali sono i numeri attuali? «La seconda ondata ha avuto un maggiore impatto sulla nostra comunità. Giovedì 19 novembre contavamo 59 positivi accertati contro i 9 di marzo. Li ho sentiti tutti, per una buona parte di loro si tratta di sintomi lievi. Alcuni già negativizzati da qualche settimana. Abbiamo avuto due casi di concittadini ricoverati in RSA comunque oggi negativizzati. Altri tre ricoverati e successivamente dimessi. Tengo a contattare telefonicamente sempre personalmente tutti, sia i positivi che le persone che sono in attesa di tampone proprio per far sentire la vicinanza dell'amministrazione e dell'intera comunità di Colturano».

Come è stato, in questa emergenza, il rapporto con i comuni confinanti? «La sinergia con le amministrazioni confinanti si era fatta forte e viva già dal marzo scorso, quando è stato utile confrontare come situazioni simili siano state affrontate mediante misure differenti».

E con la Regione, che detta la politica sanitaria locale? «La mia percezione di amministratore locale è che la Regione si sia mossa bene, con iniziative di sostegno, anche di carattere economico, che hanno significato molto per realtà piccole come quella che amministro. Noi grazie alla legge regionale 9 abbiamo effettuato investimenti in manutenzione ordinaria».

Il governo, promosso o bocciato "sotto l'albero"? «Ha gestito l'emergenza con determinazione, facendo scelte magari impopolari in termini di sicurezza che ritengo abbiano però permesso di salvare molte vite, soprattutto a marzo. Sui trasporti pubblici e la ripresa delle attività scolastiche si poteva agire meglio».

Intervista di Emanuele Dolcini per IL CITTADINO*, foto* IL CITTADINO

Questo è il testo dell'ultimo messaggio pubblicato sulla pagina Facebook del Comune. Vi troviamo la situazione del contagio a Colturano alla data del 26 novembre.

AGGIORNAMENTO CORONVIRUS - 26 NOVEMBRE 2020

Cari concittadini, il Covid non accenna ad allontanarsi da Colturano. Ancora 3 casi positivi tra ieri ed oggi, trattandosi pur sempre di concittadini in discrete condizioni di salute e con sintomi lievi. Dopo attente verifiche ed incroci di informazioni, possiamo tornare a contare anche i "guariti", vale a dire pazienti positivi che hanno ricevuto l'esito del tampone di guarigione negativo: sono in complesso 41, cioè poco più del 55% del totale dei contagiati. Si ritiene questo un buon segnale, e ci si augura che possa infondere ottimismo anche al nostro concittadino ancora ricoverato. Ho scambiato qualche messaggio con lui anche nella giornata odierna, e il suo quadro generale sta migliorando.

Ho ribadito la vicinanza ed espresso la speranza di tutti gli abitanti di Colturano che possa essere al più presto dimesso e terminare le proprie cure nella serenità del proprio ambiente domestico.

Di seguito l'aggiornamento delle statistiche:

Numero di contagi dal 16 ottobre: 74

Numero di "guariti" (tampone negativo): 41
Numero di ricoveri: 4 (di cui 3 dimessi ad oggi)
Età media dei contagiati: 45 anni
Contagiati divisi per fasce di età:
Under 18: 10
Tra 18 e 30 anni: 7 - Tra 30 e 40 anni: 10 - Tra 40 e 50 anni: 18
Tra 50 e 60 anni: 11 - Tra 60 e 70 anni: 9 - Tra 70 e 80 anni: 7
Over 80: 2

il Sindaco Giulio Guala

Domenica 31 gennaio festa della Sacra Famiglia di Nazaret

Durante le Messe (ore 9,45 a Balbiano - ore 11,15 a Colturano) ricorderemo particolarmente i coniugi che celebrano gli **anniversari di Matrimonio**, gli **sposi novelli** e tutti i **bambini** che nel **2020** hanno celebrato il **Battesimo**.

Sarà l'occasione per rendere grazie al Signore delle benedizioni elargite negli anni e per il dono della vita, momento ideale per chiedere la grazia della fedeltà alla promessa e della perseveranza nella fede.

I coniugi che vogliono ricordare il loro anniversario (10°, 25° e 50°) nella Messa del 31 gennaio contattino per tempo il parroco.

ORARI e AVVISI

Gli orari di apertura dei centri Caritas sono i seguenti:

a COLTURANO il 2° e 3° sabato del mese (12 e 19 dicembre, 9 e 16 gennaio 2021)
dalle ore 15.30 alle ore 17.00 (Vicolo Mons Rossi).
Attivo guardaroba per richiesta indumenti.

a BALBIANO il 2° e 3° sabato del mese (12 e 19 dicembre, 9 e 16 gennaio 2021)
dalle ore 15.30 alle ore 16.30 (Via Roma, 21).

Dal 2011 è attivo in parrocchia anche il Centro di Ascolto: potete rivolgervi al Centro di Ascolto se state vivendo una situazione di difficoltà, anche momentanea, dovuta all'attuale situazione generale. Vi accoglieremo, ascolteremo e, nel caso, vi orienteremo alle possibili strade da percorrere, supportandovi se necessario. Ascoltare ed "ascoltarsi" è un inizio per trovare in sé stessi già una risposta. Ove ricorrano le condizioni, è possibile l'attivazione del pacco alimentare mensile. Potete accedere liberamente negli orari di apertura del sabato per chiedere informazioni. È possibile richiedere un appuntamento chiamando il 333 9576335 possibilmente la mattina o dopo le 20.30

Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti stanno donando alimenti e prodotti vari suggeriti dal calendario dell'AVVENTO DI CARITÀ, grazie davvero a tutti per il prezioso aiuto.

Intenzioni delle Sante Messe..

Da mercoledì 4 novembre è possibile prenotare le Messe per l'anno 2021. Nei mesi di dicembre e gennaio sono ancora disponibili alcuni giorni *(cfr. Calendario liturgico)*. Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO LITURGICO

DICEMBRE	BALBIANO	COLTURANO
7 lunedì ***ORDINAZIONE EPISCOPALE di SANT'AMBROGIO***	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa
8 martedì **IMMACOLATA V.M.**	9,45 Messa	11,15 Messa def. Angelo, Maria
9 mercoledì		17,00 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
10 giovedì	**6,30 Messa**	
11 venerdì	17,00 Messa def. Gino, Fabio	
12 sabato *B. V. Maria di Guadalupe*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Eusebio Carlo, Teresa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Fiorino, Nicodemo, Angela, Giuseppina
LAMPADA AL SANTISSIMO	famiglia Cornelli, Rosti	famiglia Gingardi
13 domenica **V DI AVVENTO**	9,45 Messa def. Ferruccio	11,15 Messa def. Alfonso Cervinaro
14 lunedì *S. Giovanni della Croce*	17,00 Messa	
15 martedì		20,30 Messa
16 mercoledì ***Novena di Natale***		17,00 Messa
17 giovedì ***Novena di Natale***	**6,30 Messa**	
18 venerdì ***Novena di Natale***	17,00 Messa *Ad mentem offerentis*	
19 sabato ***Novena di Natale***	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Lina, Giovanni

LAMPADA AL SANTISSIMO	famiglia Clemente	famiglia Fagioli
20 domenica **DIVINA MATERNITÀ**	9,45 Messa def. Faccioli, Caon	11,15 Messa def. Rebustini, Boccalari
21 lunedì ***Novena di Natale***	17,00 Messa	
22 martedì ***Novena di Natale***		20,30 Messa
23 mercoledì ***Novena di Natale***		17,00 Messa
24 giovedì **VIGILIA**	**23,00 Messa** **nella *Notte Santa***	**21,00 Messa *vigiliare***
Gli orari delle MESSE DELLA VIGILIA potranno subire variazioni in base alle possibili disposizioni della CONFERENZA EPISCOPALE. Su Fb e sul blog verranno indicate eventuali variazioni.		
25 venerdì **NATALE DEL SIGNORE**	**9,45 Messa dell'*Aurora***	**11,15 Messa del *Giorno***
26 sabato ***S. Stefano protomartire***	9,45 Messa	18,30 Messa vigiliare
LAMPADA AL SANTISSIMO	famiglia Sergio Bassi	famiglia Passalacqua
27 domenica ***Nell'OTTAVA di NATALE***	9,45 Messa def. Daghini Rosa	11,15 Messa def. Luigi
28 lunedì *Ss. Innocenti*	17,00 Messa	
29 martedì		20,30 Messa
30 mercoledì		17,00 Messa
31 giovedì	*La Messa delle 20,30* *è sospesa*	18,30 Messa def. Daghini Rosa ***Te Deum* di ringraziamento per l'Anno trascorso**
GENNAIO		
1 venerdì **CIRCONCISIONE DEL SIGNORE**	9,45 Messa ***Veni Creator Spiritus* ad inizio del nuovo Anno**	11,15 Messa ***Veni Creator Spiritus* ad inizio del nuovo Anno**
2 sabato *Ss. Basilio e Gregorio*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Marinella Banfi
LAMPADA AL SANTISSIMO	famiglia Visaggi	famiglia Lanfranchi Valente
3 domenica ***dopo l'OTTAVA di NATALE***	9,45 Messa Legato Soresini Delfina	11,15 Messa def. Giovanni Battista

4 lunedì	17,00 Messa	
5 martedì	**20,30 Messa vigiliare**	
6 mercoledì **EPIFANIA DEL SIGNORE**	**9,45 Messa**	**11,15 Messa** def. Angelo, Maria
7 giovedì	17,00 Messa def. Belli Sara	
8 venerdì	17,00 Messa	
9 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa Legato Barbieri Luciano
LAMPADA AL SANTISSIMO	famiglia Mazzola	famiglia Pighetti
10 domenica **BATTESIMO DI GESÙ**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa
11 lunedì	17,00 Messa Legato Corvini, Arrigoni	
12 martedì		20,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
13 mercoledì		17,00 Messa def. Pedrazzini
14 giovedì	17,00 Messa	
15 venerdì	17,00 Messa	
16 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Cividini	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa
LAMPADA AL SANTISSIMO		famiglia Giardina
17 domenica **II DOPO L'EPIFANIA**	9,45 Messa def. Folli Giacomo, Rosa	11,15 Messa *per i benefici della terra*
18 lunedì *Cattedra di S. Pietro*	17,00 Messa	
19 martedì ***SAN BASSIANO VESCOVO*** ***PATRONO DELLA DIOCESI***		20,30 Messa *Ad mentem offerentis*
20 mercoledì *S. Sebastiano martire*		17,00 Messa Legato Meschini
21 giovedì *S. Agnese vergine martire*	17,00 Messa	
22 venerdì	17,00 Messa def. Tagliabue Gianluigi	
23 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Bianchi Pietro

LAMPADA AL SANTISSIMO		famiglia Savoldi
24 domenica **III DOPO L'EPIFANIA**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa
da lunedì 25 a venerdì 29 gennaio le Messe feriali sono sospese		
30 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Folli Giacomo, Rosa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Natale, Camillo
LAMPADA AL SANTISSIMO		
31 domenica **SACRA FAMIGLIA**	9,45 Messa	11,15 Messa *pro populo*
FEBBRAIO		
1 lunedì *B. Andrea Card. Ferrari*	17,00 Messa ***Benedizione delle candele***	
2 martedì ***Presentazione di Gesù al Tempio***		20,30 Messa def. don Carlo Strada ***Benedizione delle candele***
3 mercoledì *S. Biagio vescovo martire*		17,00 Messa
4 giovedì	17,00 Messa	
5 venerdì *S. Agata vergine martire*	17,00 Messa	
6 sabato *S. Paolo Miki e campagni*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Ferro Franca
LAMPADA AL SANTISSIMO		
7 domenica **IV DOPO L'EPIFANIA**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
9 Dicembre Mercoledì	Ore 21 Catechesi **gruppo Adolescenti** (Balbiano)
13 Dicembre Domenica	***Bancarella del libro religioso* (Balbiano)** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Zaccheo, Disma, Cleopa **Ore 17,30 Secondi Vespri in chiesa a Balbiano**
15 Dicembre Martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
17 Dicembre Giovedì	Ore 21 **Gruppo NICODEMO - catechesi adulti** (Colturano)
19 Dicembre Sabato	Ore 11,15 Incontro Chierichetti (Balbiano)
20 Dicembre Domenica	Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Zaccheo, Disma, Cleopa **Ore 17,30 Secondi Vespri in chiesa a Balbiano**
21 Dicembre Lunedì	**Ore 21 LITURGIA PENITENZIALE e CONFESSIONI NATALIZIE *(confessore forestiero)* a Balbiano**
22 Dicembre Martedì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione agli Ammalati* **Ore 21 LITURGIA PENITENZIALE e CONFESSIONI NATALIZIE *(confessore forestiero)* a Colturano**
23 Dicembre Mercoledì	Ore 17,30 Incontro Chierichetti (Colturano)
24 Dicembre Giovedì	**dalle ore 10 alle ore 12 - dalle ore 16 alle ore 19 il parroco è disponibile per le Confessioni (Balbiano)**
Per le celebrazioni Natalizie vedi il CALENDARIO LITURGICO	
6 Gennaio Mercoledì	**Ore 15,30 Benedizione Bambini, premiazione del concorso presepi (Colturano)**
7 Gennaio Giovedì	Ore 21 **Gruppo NICODEMO - catechesi adulti** (Colturano)
10 Gennaio Domenica	Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Zaccheo, Disma, Cleopa Ore 17 Redazione de LA QUARTA CAMPANA
12 Gennaio Martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
13 Gennaio Mercoledì	Ore 20 Catechesi **gruppo Adolescenti** (Balbiano)
17 Gennaio Domenica	***Quater pass da Lod a Milan* - itinerario artistico culturale** Ore 15 **BENEDIZIONE degli ANIMALI** (Balbiano) Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Zaccheo, Disma, Cleopa

18 Gennaio Lunedì	**Ore 21 in Cattedrale *VEGLIA di San Bassiano*** **Patrono della Diocesi di Lodi**
19 Gennaio Martedì	Ore 20,30 Messa e **Adorazione Eucaristica** (Colturano)
20 Gennaio Mercoledì	Ore 17,30 Incontro Chierichetti (Colturano)
21 Gennaio Giovedì	Ore 17 Messa e **Adorazione Eucaristica** (Balbiano) Ore 21 **Gruppo NICODEMO - catechesi adulti** (Colturano)
23 Gennaio Sabato	Ore 11,15 Incontro Chierichetti (Balbiano)
24 Gennaio **Domenica**	**SECONDA DOMENICA DELLA PAROLA** **dalle ore 15 alle ore 18 nella Chiesa di Colturano** ***Lettura integrale del Vangelo secondo Marco*** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Zaccheo, Disma, Cleopa
27 Gennaio Mercoledì	Ore 20 Catechesi **gruppo Adolescenti** (Balbiano)
31 Gennaio **Domenica**	***FESTA DELLA FAMIGLIA* Anniversari di Matrimonio** **e benedizione bambini battezzati nel 2020** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Zaccheo, Disma, Cleopa
4 Febbraio Giovedì	Ore 21 **Gruppo NICODEMO - catechesi adulti** (Colturano)
5 Febbraio Venerdì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione agli Ammalati*

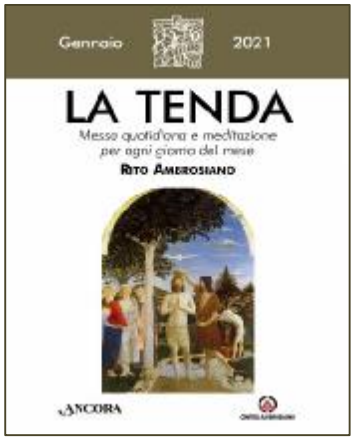
NOTA BENE: Gli appuntamenti parrocchiali sono messi in agenda confidando nelle ***"riaperture"***. Sulla pagina **fb,** sul **blog** e nei diversi **gruppi whup** verranno indicate **eventuali variazioni!**

Abbonamenti 2021

Il mese di dicembre porta con se il rinnovo degli abbonamenti.. Una delle particolarità delle nostre comunità è che **il giornalino parrocchiale viene portato in tutte le famiglie!!!** È questa una bella opportunità per far sentire **la vicinanza della comunità cristiana** a chi vive il nostro territorio. Il mio personale e il **grazie** di tutta la parrocchia a chi con disponibilità e perizia opera **nella redazione** e **nella distribuzione** de LA QUARTA CAMPANA, ma **grazie anche a tutti voi** che ci accogliete, ci leggete.. e con la vostra offerta **ci aiutate a sostenere le spese di pubblicazione!** È solo con il vostro aiuto che possiamo "uscire" ogni mese per portare una parola che sia *"eco di Vangelo, speranza all'umano vivere!!".*

In fondo alle chiese si trova il **banco della** cosiddetta **buona stampa,** potrai trovare alcune riviste ecclesiali e missionarie. Potrai saltuariamente comprarne una copia, oppure fare l'abbonamento.

€ 12,00 **€ 57,00** **€ 89,00** **€ 49,90**



Entrando nelle nostre Chiesa, vicino all'acquasantiera trovare sempre, i giorni feriali in particolare, un librettino: **LA TENDA.** Cos'è? È un messalino mensile sul quale trovate le **Letture della Messa, una meditazione quotidiana** e la biografia del **Santo del giorno.** Un buon strumento che usiamo durante la liturgia.. ma che potrebbe diventare anche ***compagno di strada per la preghiera personale di ciascuno.*** Le coppie che trovate in Chiesa sono da usare in Chiesa!!! Se qualcuno lo desiderasse potrebbe fare **l'abbonamento annuale** che ammonta a **Euro 46.**

Il timone

Mensile di apologetica, tra fede e ragione per non perdere la rotta nel mondo contemporaneo.

€ 42,00

€ 39,90

Dal 15 novembre, ogni sera di Avvento, 3 minuti con l'**Arcivescovo Mario Delpini** per pregare in famiglia. Sarà trasmesso alle 20.32 su Chiesatv (canale 195 del televisore), sul sito della Diocedi di Milano http://chiesadimilano.it – oppure sul canale youtube.com/chiesadimilano e sui social Chiesadimilano.it

LA DOMENICA DELLA PAROLA

DOMENICA 24 GENNAIO 2021
"Seconda Domenica della Parola di Dio: una festa con la Bibbia"

PAPA FRANCESCO CON LA LETTERA APOSTOLICA "*APERUIT ILLIS*" HA STABILITO UNA DOMENICA TUTTA DEDICATA ALLA BIBBIA, UN'OCCASIONE SPECIALE PER METTERE AL CENTRO DELLA VITA L'ASCOLTO DELLA SACRA SCRITTURA.

Per celebrare questo evento, nel POMERIGGIO
dalle ore 15 alle ore 18
nella Chiesa di Colturano faremo la

LETTURA INTEGRALE
del Vangelo di Marco
(Vangelo dell'anno liturgico B)

Il Vangelo ha 16 capitoli: cerchiamo 16 persone disponibili a leggere i diversi capitoli.
(I capitoli potranno essere letti integralmente o suddividendoli tra più persone).
Chi fosse interessato contatti don Andrea.
È possibile scegliere il capitolo da leggere.

Parrocchia di Sant'Antonino in Colturano
Parrocchia di San Giacomo in Balbiano

Per informazioni e iscrizioni anche: balbiano@diocesi.lodi.it